

VOCE AMICA

Settembre 1940

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi, a Rho, nella casa dei RR. Padri Missionari che l'anno scorso furono a Brentana per le Ss. Missioni e presso i quali mi trovo pei Ss. Esercizi, vi ho tutti presenti ed ai piedi della Vergine Addolorata ricordo e prego per tutti voi, per quelli che con tanta cortesia hanno scritto al loro Parroco ed anche per quelli che per un motivo qualunque non l'hanno potuto fare. Alla Madonna raccomando dapprima i bisogni delle anime vostre, perché salvata l'anima è salvato tutto, e poi per i bisogni vostri corporali e pericoli vostri presenti e futuri, le vostre privazioni che solo può conoscere e valutare chi ha provato la vita militare. Coraggio, ragazzi, finirà anche questa prova e ritornerete contenti alle vostre case, alla vostra Parrocchia, alla vostra Chiesa a ringraziare il Signore e la Madonna.

Ma perché la vita militare abbia ad esservi meno pesante, le privazioni più leggere, sopportatele con spirito di fede, dite: «È il Signore che vuole così pel mio maggior bene... qualche peccato nella mia vita l'ho fatto... meglio purificarmi di qui con un po' di pazienza che poi cadere nelle mani del Dio Vivente». Non imprecate dunque contro Dio ed i Superiori. Gli uomini sono strumenti suoi per la nostra santificazione. Novità?... altri ve ne darà, al vostro Parroco non rimane che salutarvi e benedirvi tutti ed individualmente nel nome del Signore.

Vostro aff.mo Sac. Pietro Mandelli

PENSIERO RELIGIOSO

«Perché soffrire?». In questi ultimi mesi tu hai spesso sofferto. Hai sofferto nel corpo, per compiere tutto il tuo dovere di cittadino, di soldato, di cristiano. Ma hai sofferto di più nell'anima. Lontano dalla tua casa e dai tuoi cari, spesso la nostalgia ha morso coi suoi denti implacabili te e la tentazione ti ha fatto gemere per la lotta. E furono ore nere, che tu sai! Sofferenze intime, nascoste, a te solo note, ma quante, quanto profonde. Ebbene, una domanda ti si affaccia ora alla mente: ma che ho io fatto di male? Perché soffrire tanto?

Perché soffrire tanto? Perché... siamo peccatori! È una legge che hai imparato fin da bambino che «chi rompe paga e chi trasgredisce una legge deve subire una pena per punizione». Orbene, noi con i nostri peccati - e tu sai che non sei del tutto innocente su questo punto, anche se sei un bravo giovane - abbiamo rotto l'ordine voluto da Dio, abbiamo trasgredito, e spesso in modo veramente indegno, la sua santa legge.

Dobbiamo quindi pagare, dobbiamo quindi subire la pena. Ebbene il dolore, la sofferenza è il mezzo scelto da Dio per questo risarcimento. Bisogna però per questo soffrire cristianamente.

Come? Come Maria Addolorata, la nostra Madre dei cui dolori il 15 di questo mese ricorre la festa liturgica: soffrì per noi fortemente e stando vicino alla Croce di Gesù. Tu pure, se vuoi che le tue sofferenze servano a te ed ai tuoi cari, devi soffrire fortemente senza lamenti esagerati o, peggio, ribellioni alla bontà di Dio, e stando vicino a Gesù mediante la vita in grazia di Dio. Fai così? Prega la Madre celeste perché ti aiuti. Recita alcune volte al giorno l'Ave Maria.

P. Francesco Brambilla S.J.

NOTIZIE MILITARI

Colombo Angelo di Cascina Cà, ferito alla gamba, ora è a casa per 60 giorni in licenza di convalescenza. Stucchi Mario di Sulbiate Sup. sta bene ed è rientrato al proprio corpo. Quadri di Sulbiate Inf. in licenza di convalescenza. Passoni Silvio, che fu all'ospedale, è a casa per 30 giorni di convalescenza.

Gli avvenimenti bellici di giugno hanno fruttato un encomio solenne al compaesano Serg. Sala Paolo. Ecco il testo: «Comando Divisione Fanteria Assietta: sotto violento bombardamento nemico si recava spontaneamente a raccogliere i feriti fin sulla linea più avanzata dimostrando alto senso del dovere, coraggio e sprezzo del pericolo. Colle Bercia, 22 giugno 1940. F/to Il Generale di Divisione Comandante».

La fotografia del compianto Stucchi Edoardo fu pubblicata nei due settimanali Domenica e Pro famiglia. Ora si sta curando la stampa di un'immagine ricordo che verrà spedita, credo, anche a voi soldati.

E non vi venne mai il desiderio di sapere quanti giovanotti di nostra Parrocchia sono attualmente sotto le armi? Dagli accertamenti di questi giorni sono 120 circa, un bel contingente, e tutti animati da fervidi propositi, come rilevasi da vostre commoventi lettere.

NOTIZIE PAESANE

È la rubrica più importante per voi militari, che vorrebbe soddisfare le vostre brame e giuste curiosità. Per vero in questo mese nulla di rilevante; però:

1) Abbiamo ai 4 di agosto celebrata la solita festa di S. Domenico che, capitando in Domenica, ebbe maggior solennità. Si è portata processionalmente la statua di S. Luigi.

2) È morto Caspani Giovanni (Gianeu), benemerito sacrista della Cappelletta di Sulbiate Sup. Caduto per errore dalla finestra, fu portato subito all'Ospedale, ma inutilmente, e moriva in giornata.

3) Ricordate quando, nell'agosto 1938, il Parroco, dando la notizia in chiesa della miracolosa guarigione di Stucchi Primina, annunciava la restaurazione della chiesina secolare di S. Ambrogio al Monastero come ringraziamento? E prima ancora S. Eminenza nella visita pastorale del 1933 aveva in proposito fatto dei solleciti al Curato. Ebbene, dopo varie vicende, finalmente in questi giorni sono iniziati i lavori. Già si è levato il vecchio tetto ed un arco si eleva sull'antica costruzione... seguirà la volta il tetto nuovo ed anche la facciata sarà nuova. L'architetto che cura i

lavori è quello che già attese alla Chiesa: il sig. Barboglio. L'impresa costruttrice sig. Leoni Rino fu Francesco. Il sig. Curato, non occorre ve lo dica, è sul posto da mattina a sera (caso mai, fate lì punto di recapito per le vostre corrispondenze). Avremo così un piccolo Santuario dedicato a S. Ambrogio e quelli di Cascina Cà e Sulbiate Inf. il comodo di qualche Messa settimanale. Il mese prossimo, 15-16 ottobre, verrà il Cardinale per la visita pastorale e S. Cresima e la Chiesina per allora sarà certamente a buon punto.

4) Il granturco ormai è lì spoglio nelle campagne e le belle pannocchie cominciano a reclinare il capo sullo stelo. A quanto sembra il raccolto sarà eccezionale quest'anno. Strame in quantità data l'estate piovigginosa trascorsa.

5) Per gli interessati, l'Oratorio in questo tempo estivo, grazie alle cure del nostro buon Luigi a cui la laurea ottenuta non impedisce di avvicinare i cari nostri giovinetti, ebbe grande impulso. Un riuscito torneo calcistico ha animato ed interessato la vita dell'Oratorio.

6) Non dimentichiamo gli aeroplani che di tanto in tanto vengono a disturbare le nostre notti e mettono un po' di paura coi loro razzi luminosi. L'intenso bombardamento della nostra meravigliosa contraerea non lascia dormire. Qualche bossolo viene fino ai nostri campi. Però è anche un'interessante spettacolo pirotecnico, e gratis.

VARIE

Si vuole che anch' io, come cooperatore dell'oratorio maschile Pio XI, dica una parola a voi, cari amici, chiamati alle armi dalla voce sacra della Patria. Certo che la mia parola vi sarebbe più gradita se io potessi dirvela da camerata in grigioverde. Ma in attesa che questo si attui, spero che vi sarà ugualmente gradita la parola di questo vostro antico compagno di scuola e d'oratorio, tanto più che io intendo parlare solo di quello che si fa all'oratorio per gli antichi allievi militari. Due iniziative sono già state attuate da tempo ad opera dei soci effettivi ed aspiranti dell'A.C.: un'ora di adorazione mensile e la recita del S. Rosario al Cimitero. Gesù Sacramentato, per l'intercessione dei Santi che dormono nel silenzio del nostro Cimitero, non mancherà di aiutarvi e di sostenervi in tutti i pericoli che vi presenta la vita militare.

Una terza iniziativa vedrà la sua attuazione quanto prima: «Per ogni soldato che combatte ci deve essere un aspirante o un oratoriano che prega». L'Assistente prenderà i nomi di tutti i soldati della parrocchia, ne consegnerà uno a ciascun ragazzo dell'oratorio dicendo: «Tu pregherai per questo caro soldato fino a che sia tornato a casa sano e salvo e vittorioso». Figuratevi i nostri oratoriani irrequieti e birichini, ma pur tanto buoni e generosi! Prenderanno la cosa sul serio e andranno a gara nell'offrire, ciascuno per il proprio soldato, Ss. Messe, Ss. Comunioni, visite a Gesù e numerose altre opere buone. Non solo; ma ognuno dovrà scrivere al suo soldato. E vedrete che lettere vi arriveranno. Cose commoventi. Ter-mino perché voglio subito

mettermi a disposizione dell'Assistente per l'attuazione di quest'ottima iniziativa lanciata dall'A.C. Saluti cari ed auguri.

Aff/mo Dott. Luigi Colnaghi

Con questo, un mondo di bene ed un treno blindato di auguri a tutti con l'arrivederci ad ottobre.

Tipografia dell'A.C. - Brentana